Anno V. TORINO Sabato 13 MAGGIO 1871 Num. 132.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	30	16	8

Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 13 MAGGIO 1871.

ITALIA

Strada ferrata Torino-Ciriè.

Nel giorno 29 scorso mese di aprile si tenne l'adunanza generale della Società canavese per la strada ferrata Torino a Ciriè.

Questa Società che è sorta e si sostiene, non esempio unico, senza sussidio dello Stato, ha, sembra, felicemente attraversato una crisi, che portò un istante qualche difficoltà nel suo andamento. Ora cammina colle forze proprie, si esercita col mezzo della sua amministrazione, molto economicamente, e presenta un bilancio presuntivo di L. 340,000, dal quale togliendone anche L. 4000, proventi figurativi di stabili, si avrebbe un risultato che in ragione di 21 chilometri, di cui consta, risponde ad un prodotto lordo non consueto in Italia di L. 16,000 per ogni chilometro, con una spesa di ordinario esercizio, che, come si spera, non eccederebbe L. 5000 per chilometro.

Questo provento si vedrebbe accresciuto, e le condizioni delle due ferrovie, cioè Ciriè e Milano, migliorate mercè l'attuazione del già esistente raccordamento presso la stazione succursale di Dora.

Intanto questa piccola ferrovia, mentre aspetta migliori destini con prolungamento e diramazioni, si pone in grado di servire le sue *Obbligazioni* (4600 a 500 caduna, coll'interesse di L. 25 e lo ammortamento in 40 anni), e di pagarne il promesso interesse alle *Azioni di seconda emissione con preferenza* (di cui 470 emesse, 4004 ancora in portafoglio, di L. 250 caduna, interesse al 3 0[0]) e se le circostanze la favoriscono, di entrare, fra non molto, nel periodo dell'ammortamento delle Azioni di 1ª emissione.

Tutte le deliberazioni proposte dal Consiglio d'amministrazione, vennero con unanime voto approvate.

Alessandria. — Si è fondata qui una Società di credito per giovare all'agricoltura ed all'industria. Essa è già stata approvata dal Ministero del commercio col titolo ufficiale di *Banca agricola industriale*.

Firenze, 11. — Il ministro della guerra ha determinato che d'or innanzi un solo soldato di servizio (*ordinanza*) debba prestare la sua opera presso due ufficiali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 185) dell'8 aprile, che istituisce in Milano, presso la scuola superiore di agricoltura, una stazione agraria.

2. **Un regio decreto** (n. XLVI) dell'8 aprile, che autorizza la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative sotto la denominazione di *Banca mutua popolare della provincia di Sondrio*.

3. **Un regio decreto** del 4 maggio, che autorizza la vendita alla vedova signora Venturini Brighenti di alcuni fondi in mappa di Castelletto Verona per il prezzo di L. 111 22.

4. **La concessione** dell'*exequatur* a vari consoli esteri.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, e nel personale dipendente dai Ministeri dell'Interno e delle finanze.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

Cronaca Cittadina

Lezioni e conferenze che avranno luogo domani domenica, 14 corrente:

Alle 2 pom. nell'aula dell'Università il prof. Costa-Bozzolo sulla *Divina Commedia*.

— Alle 3 id. nel locale del ginnasio, via d'Angennes, 19, il prof. Pira sull'*aritmetica commerciale ragionata*.

— Alle 8 id. nell'anfiteatro di chimica del liceo Gioberti seduta pubblica della Società *Dante Alighieri*.

— Alle 3 pom. nella maggior sala del Circolo geografico, via Po, 19, il prof. G. Poggio sulle *applicazioni del barometro*.

— Alle 8 1[2 ant. seduta della Società merciologica industriale, in cui si faranno importanti comunicazioni e proposte concernenti la Società.

Distribuzione di premi e banchetto. — Domani, alle 2 pom., per cura della Società delle scuole tecniche di S. Carlo, avrà luogo al teatro Alfieri la solenne distribuzione dei premi agli allievi dell'ora scorso esercizio scolastico 1870-71.

In occasione della solennità la Società si radunerà a fraterno banchetto nell'albergo della Dogana Vecchia, alle 5 pom. Il prezzo è fissato in L. 4, tutto compreso, e le adesioni si ricevono a tutt'oggi 13 al *comptoir* dell'albergo suddetto. Sono ammesse a prender parte al pranzo sociale anche le persone invitate e presentate dai soci. Il pagamento si fa all'atto dell'iscrizione.

Delizie delle imposte! — Gli agenti di questo ramo di pubblico servizio, importante sì, ma impossibile a rendersi benevisi al pubblico, dovrebbero porre ogni studio per rendere il grave debito dei contribuenti meno fastidioso, e la loro azione verso di essi meno uggiosa che sia possibile; invece, pare che si studino di fare più pesante la soma ai cittadini, e di rendersi colle loro vessazioni intollerabili.

Sentite questa che capita ad un nostro conoscente. Egli si chiama L. Carlo, ed ha per moglie la signora I. Angela; e come di diritto paga la sua quota di ricchezza mobile dietro la scheda di consegna intestata a suo nome e quello di sua moglie. Ma ecco che un bel giorno, è già tempo, gli si manda una nuova bolletta al nome di L. Teresa; la qual persona ha tanto poco da fare con lui e colla sua famiglia, che egli non ne conosce nemmeno l'esistenza. Naturalmente egli non paga e i signori agenti addosso a fargli gli atti esecutivi. Accorre egli, dimostra che le cose della Teresa non hanno nulla di comune colle sue, e che non basta avere un cognome uguale per essere obbligati a pagare le imposte altrui.

Benissimo. Si capisce la ragione e lo si lascia tranquillo — per un semestre, e poi da capo la fatale bolletta della Teresa, al nome della quale la mano forse del messo aggiunge col *tocalapis* la qualifica di moglie del signor L. Carlo. Questi corre di nuovo all'ufficio: «Mia moglie un cavolo, la mia si chiama Angela e non si venga a tormentarmi più oltre.» Per maggior dilucidazione della cosa domanda si consulti lui presente la scheda di consegna: e questa portata innanzi facilmente ne apparisce come la benedetta Teresa sia affatto estranea alla famiglia del Carlo.

A meraviglia. Lo si rassicura: è uno sbaglio, che non avverrà mai più, e il signor L. se ne parte tranquillo.... Sissignori che l'altro ieri, undici maggio, gli si appioppa la bolletta della Teresa colla comminazione di pagare tutti gli arretrati e la multa, e l'annata in corso, la bagattella d'oltre 150 lire.

La burla passa i termini. O che non si fa un po' di attenzione in cosa di tanto interesse? Pagare per noi — pazienza! — ma essere molestati per gli altri: diavolo è troppo! E si pare poi che non ci voglia il genio d'un Napoleone per tenere un poco in ordine registri e ruoli!...

Industria torinese. — Quando trattasi di incoraggiare tutti coloro che ardimentosi cercano nell'industria e nel commercio ci che tanti attendono dal Governo, il nostro giornale non esiterà mai a dire una parola in loro favore.

Ed è perciò che oggi vogliamo far conno del signor Raffino Ippolito, negoziante di mobili e tappezzerie in via Barbaroux, il quale, possedendo una copiosa raccolta di mobili e finimenti relativi, seppe diggià acquistarsi una bella clientela, vuoi per la modicità dei prezzi, vuoi per la bontà del lavoro.

Musica. — Domenica, 14 corr. mese, avranno luogo pubblici concerti di musiche militari alle ore e nelle località infra designate:

Mezz'ora dopo mezzodì nel Giardino Reale: Corpo di musica della legione allievi carabinieri.

Alle ore 6 1[2 pom. sulla piazza dello Statuto: Corpo di musica della Guardia Nazionale.

Alle ore 6 1[2 pom. sulla piazza d'Armi: Corpo di musica del 60 reggimento di fanteria.

Teatri, concerti, spettacoli. — Molti ci domandano che cosa sia avvenuto dell'impresa del teatro Nazionale, che dopo tanti avvisi e tante promesse non dà più segni di vita. Ma!... Seguendo l'esempio d'altre imprese sarà morta prima di nascere.

Sappiamo invece l'Amministrazione del teatro Scribe scritturati per le rappresentazioni d'opera durante il resto della stagione due distinti artisti: il sig. Ducos, tenore, e la signorina Normani-Pousséye, prima donna di canto.

Questa notizia, siamo certi, sarà accolta con piacere dagli *habitués* di quel teatro.

Intanto il bravo sig. Dalle c'invita per questa sera alle *Vivacités du capitaine Tic*, in cui asterrà la parte del protagonista.

Il prof. Brunet de Baillans, richiesto da molti, darà domani alle 2 1[4 pom., nella sala Marchisio un'ultima seduta elettro-bio-magnetologica. — Negl'intermezzi saranno eseguiti sul pianoforte dal sig. E. Martini scelti pezzi di musica.

Il curioso interesse di queste esperienze, che aumenterà in questa circostanza, fa presagire un numeroso concorso di spettatori.

I biglietti si trovano vendibili dal custode della sala ed al domicilio del professore, piazza S. Carlo, 6.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, alle 5 1[2, rivincita della bellissima partita combattuta la scorsa domenica fra tre giuocatori toscani e tre giuocatori piemontesi.

Ogni sera, ben inteso, vi sarà giuoco con partite variamente combinate.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 11 *maggio* 1871

Monticoni Giovanni, d'anni 44, di Poirino, stalliere — Rava Giovanni, id. 81, di Nelve, contadino — Filippi Carlo, id. 42, di Torino, negoziante — Costa Ignazio, id. 38, di Pescinetto — Bruno Giacinto, id. 31, di Torino, scrivano — Lazzero Giuseppa, id. 67, di Venaria Reale — Berruto Vittoria nata Novara, id. 64, di Moretto (Asti) — Franco Cesare, id. 8, di Torino — Gerbino Promis Caterina nata Odiarde, id. 62, di Busca — Storero Rosa, id. 13, di Torino — Più 6 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 *maggio* 1871

Maschi 12, femmine 6 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 maggio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	735,8	736,4	734,4	732,9	732,8	732,5
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+11,8	+15,6	+18,7	+20,4	+20,5	+18,1
Tensione del vapore in millimetri	8,5	7,4	8,1	5,6	6,4	8,1
Umidità relativa in centes.	83	56	38	32	41	53
Declinazione magnetica	15° 19'	15° 21'	15° 29'	15° 30'	15° 33'	15° 21'
Vento	SO debole	NE debole	E debole	NE debole	SE debole	SO debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	q. ser.	ser. n.	n. p. s.	q. ser.

Temperatura esterna al nord (in gradi centesimali) { minima + 10,1 massima + 22,0

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 13 + 12,0

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 14 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto, ore 7 38.

Nascere della **Luna**, 3 8 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 45 matt.

Tramonto, ore 2 32 sera. Giorno della Luna 25°

CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta dell'*11 maggio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Sormani-Moretti interpella il ministro della guerra sulle voci che corsero di modificazioni ordinate nel Corpo di stato maggiore generale.

Ricotti (ministro) dichiara che quel Corpo è composto di ufficiali al di sopra di ogni eccezione; però crede che il suo ordinamento è difettoso per il fatto della riunione delle due parti militare e scientifica.

Il Governo si è preoccupato di questa cosa e l'ha sottoposta a maturo studio. È di grande peso l'opinione di coloro i quali pensano che la parte puramente tecnica debba andare riunita al Corpo del genio, ed è anche molto prevalente l'opinione di coloro i quali difendono il sistema prussiano, il quale diede nell'ultima campagna così brillanti risultati.

Sopra questo argomento però nulla fu deciso ancora, ed il ministro si riserva piena libertà di scelta dopo che avrà terminato gli studi che fa sopra questo argomento.

Brescia-Morra chiede al ministro degli schiarimenti intorno ai ritardi avvenuti nella costruzione della ferrovia da San Severino ad Avellino.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Una scorsa a Milano — Il caffè della signora Meneghini — Sue feste da ballo — Un brutto tiro di due questurini — Un biglietto d'ingresso che costa più caro a chi lo vende che a chi l'acquista — La processione di S. Giulio in Lomellina — Un paio di scarpe nuove — Processo — Condanna.

Gli è già un bel pezzo che d'altro non ci occupiamo se non di scene luttuose di sangue, di atti che dimostrano a quanto possa giungere la umana malvagità, e che certamente offendono il senso delicato di ogni persona gentile.

Per sollevare un tantino l'animo nostro e quello pure di chi ci legge, lasciamo per una volta le risse, i coltelli, i ferimenti e gli omicidi; e andiamo in cerca di più mansueto trattenimento.

Facciasi una scorsa a Milano: ivi data la solita e sempre inevitabile occhiata al Duomo, e alla maestosa Galleria Vittorio Emanuele s'inoltri il passo fino alla via di S. Vittore, ove al n. 13 si trova un piccolo caffè esercito da certa Teresa Meneghini, la quale tutte le feste suol dare dei balli ai suoi avventori.

Eccoci dunque a una *soirée* danzante: che ve ne pare?

Oh! il ballo, quale cosa più dilettevole, e anche, se si vuole, più utile di questa! Chi è che in sua vita non abbia ballato e pure a sua volta fatto ballare altrui? Ballano insieme gli innamorati col miglior gusto del mondo; perchè un'occhiatina, una stretta di mano, un urto di ginocchio ha più eloquenza che tutta la retorica di Cicerone. Ballano spesso tra loro i ragazzi di collegio per esercizio ginnastico. Ballano persino i ministri e i vecchi diplomatici se l'etichetta lo vuole e l'onore di una nazione lo esige.

La è quindi cosa naturalissima che abbia le sue buone ragioni di dare dei balli anche la signora Meneghini. Il solo suo nome ne promette assai bene. Ella vi ha sempre gli onori della festa, perchè, sebbene tocchi i 50 anni, pure li sa nascondere colle sue adatte *toilettes*, coi suoi bei modi di trattare col pubblico, e sa rendersi amabile anche colle buone bibite e col vino squisito, che a larga mano dispensa a tutti quelli che pagano prontamente.

Ella, amantissima del ballo e dell'allegria, avendo più stanze di quante occorrono al servizio del caffè, ne separò una, che destinò a siffatto divertimento, non senza dimenticarsi di chiedere all'autorità di Pubblica Sicurezza (ciò che facilmente ottenne) il permesso di *cedere questa sala ad una società di giovani per danzarvi*. Così seppe l'accorta Meneghini dare a questi trattenimenti l'aspetto di feste meramente *private*.

Grande sempre è l'affluenza di onesti giovani, artisti, commessi di negozio, che dopo avere per tutta la settimana atteso ai loro lavori, aspettano con anelità la festa per passare il giorno fuori città, in alcuno dei suoi incantevoli dintorni, in compagnia della loro amante, e la sera poi si recano dalla signora Meneghini, sempre colla rispettiva *madamin*, che noi diremmo modista o sartina, e con cui passano la notte allegramente, ballando, bevendo e dimenticando le noie della vita. Non mai avviene alcun incidente che possa turbare la gaiezza che spira dal volto di quanti intervengono a queste festine. Ognuno si fa scrupolo di severamente rispettare la proprietà altrui. I suonatori poi sempre stanno sull'avviso di variare a dovere la musica delle danze, e di eseguirla con precisione.

Ma qui parmi sentire qualche lingua susurrare all'orecchio: — Che cosa ha da far tutto questo con una *Rivista di tribunali*? — E non ve l'aveva detto fin da principio, che oggi amava la varietà?

Entriamo, entriamo pur noi a passare un'oretta in quest'allegra brigata, ne vedremo, ne udremo delle belle e ne avremo materia per un gazzettino.

Ecco il numero 13, ecco appunto la Teresa Meneghini in sulla porta del suo caffè.

— Signora, la fama delle sue feste da ballo giunse fino a noi e siam venuti a goderne.

— *Se bala pu chi.*

— Come? che cosa è avvenuto?

— *Ch'ei tira minga a man* — e queste parole, da vivo dolore accompagnate, fanno rammentare il famoso detto di Enea: *Infandum... jubes renovare dolorem!*

— Favorisca dirci il perchè era al solito frastuono delle feste sottentrò il silenzio della tomba.

— *El sa minga? m'han faa un tir quii du manigold de questurin... ma lor, siori, son minga Milanes; ghe dirò in la soa lingua de lor;* che venuta la polizia in sospetto che i miei balli non fossero feste private, ma feste pubbliche, per meglio accertarsene, mandò nella sera delli 8 gennaio 1871 due guardie P. S. a dimandarmi il prezzo del biglietto d'entrata. Io rispondo: costa 30 centesimi pel consumo di una bibita e 20 per pagare i suonatori. Va bene, essi dicono, mi danno i 50 centesimi ciascuno — *M'han pagaa e mi ghe doo i biglet, dixi ben?* — Essi entrano, si fermano un poco, e poi mi fanno la contravvenzione. Citata a comparire alla pretura urbana, io non ci vado, e mi condannano in contumacia all'ammenda di 2 50. Allora io faccio opposizione, e all'udienza de' 18 marzo p. p. fu il dibattimento che durò tutto il giorno. Vi andai io in persona, il mio marito, l'avv. difensore, i miei conoscenti, gli avventori, l'intiero Caffè per deporre tutti in favor mio. Ma *quii manigold de questurin* confermarono l'accusa di aver io tenuti balli pubblici senza il permesso voluto dalla legge e *quel-Pilat d'un prator l'ha minga capi la rason*, e mi condannò all'ammenda di L. 30 oltre alle spese del giudizio.

Io non mi voglio acquietare e non già ricorsa in Cassazione, perchè *son minga rob de fa a mi.*

Castagnola gli dà i chiesti schiarimenti, dimostrandogli che questi ritardi non dipesero dalla volontà del Governo, e promette di occuparsi alacremente dell'argomento.

Frizzi svolge un suo progetto di legge inteso a staccare un Comune della Lombardia da una provincia ed aggregarlo ad un'altra.

Lanza non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta.

È presa in considerazione.

Si procede all'appello nominale per la votazione per scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge.

Eccone il risultato:

Abrogazione della legge relativa all'anzianità e alle pensioni degli allievi dell'Accademia militare.

Votanti 214 — Maggioranza 108 — Favorevoli 188 — Contrari 26.

La Camera approva.

Parificazione di alcuni dazi di esportazione.

Votanti 214 — Maggioranza 108 — Favorevoli 191 — Contrari 20.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per disposizioni intorno ai boschi ed alle foreste demaniali.

Parlano brevemente intorno a questo progetto di legge, gli on. Depretis, De Blasiis, Del Zio, Castagnola (ministro), Branca e Salvagnoli; quindi la Camera lo approva.

La seduta è sciolta alle 5 30.

Ci scrivono:

Firenze, 11 *maggio* (sera).

Il Ministero ha comunicato alla Giunta dei provvedimenti speciali di sicurezza pubblica le notizie e i documenti richiesti, e, se sono informato esattamente, domani essa si raduna per pigliarli in esame, sulla relazione succinta che deve farle il segretario La Cava. Mi assicurano che questi dati siano amplissimi e sufficientissimi a giustificare la necessità di risoluzioni straordinarie. Vedremo quale sarà l'impressione della Giunta dalla quale c'è a sperar poco, perchè quattro sui sette commissarii che la compongono, si sono chiariti contrarii alla legge nel Comitato. Tuttavia non c'è nemmeno a disperare del tutto che almeno uno dei quattro contrarii si lasci persuadere dall'evidenza della necessità, e che in ogni caso questi signori siano abbastanza di buona fede da portare subito la questione davanti alla Camera.

L'*Opinione* di stamane riconosce in qualche modo d'avere preso un granchio, volendo far credere, giorni sono, che la tassa sui zolfanelli e sulle fotografie fosse un'idea venuta in mente alla Commissione dei provvedimenti finanziari, mentre questa era stata un'ispirazione del Ministero. Meglio tardi che mai; inoltre avrete notato come l'*Opinione* confermi che la Commissione non abbia accettati questi balzelli.

È molto probabile che lunedì o martedì la Camera prenda a discutere la legge sull'indennità alla città di Firenze per il cambiamento della sede del Governo.

Mi assicurano che lunedì o martedì debba partire alla volta di Londra il deputato Bargoni, il quale è incaricato dal Governo e dal Comitato italiano di ricevere la consegna delle ceneri dell'illustre Foscolo, ed accompagnarne il trasporto in Italia.

Si conferma che il Governo sia risoluto nel volere che la Camera s'aduni ai primi di luglio a Roma, ed aggiungesi che voglia inaugurare con solennità i lavori parlamentari aprendo una nuova sessione; il che porta naturalmente con sè un discorso della Corona.

A me pare poco probabile l'apertura di una nuova sessione; mi sembra per contro certo che il Parlamento debba finire questo scorcio di sessione in luglio nella nuova capitale.

È molto vicino il vasto movimento nei prefetti, del quale vi parlai giorni sono. S'intende che il vostro prefetto, sopra sua domanda, è messo a riposo.

F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 10 *maggio* (*sera*).

Il Ministero è gravemente preoccupato, sia per gli ostacoli sempre più evidenti che materialmente si oppongono al sollecito e puntuale trasferimento della capitale, sia per le difficoltà che s'incontrano per suggerire un buon programma pei lavori del Parlamento. Per affermare in modo solenne l'insediamento della capitale a Roma si volle sin da principio che le Camere abbiano a tenere in luglio una sessione anche brevissima. Ad effettuare questo disegno si fecero pressochè quotidiane insistenze presso il Gadda affinchè affrettasse i lavori per la sede dei due rami del Parlamento.

Senonchè la celerità eccezionale che si ottenne per quei lavori sarebbe stata in parte a detrimento degli altri lavori non meno indispensabili per l'insediamento anche provvisorio e parzialissimo dell'amministrazione centrale. Prima conseguenza di un tale stato di cose si fu che i varii ministri vennero man mano riducendo il numero degl'impiegati che con loro sarebbero venuti a costituire a Roma la capitale politica. Tantochè ben si potrà dire in luglio che del Governo a Roma non vi sarà che una pura e semplice rappresentanza. Senonchè parrebbe ora che sia per perdersi il frutto dei sacrifizi che si fecero a danno dell'amministrazione ed a beneficio della Camera. Sembra cioè che si faccia problematica la sessione estiva che la Camera avrebbe dovuto tenere a Roma.

Il Ministero avrebbe voluto e vuole tuttora che la Camera compia prima di separarsi la discussione dei provvedimenti finanziari e dei provvedimenti di pubblica sicurezza. Nella migliore delle ipotesi si dovrà per sempre oltrepassare la metà di giugno, e giungere assai vicino a quello che è ormai considerato come il termine normale della sessione parlamentare. Invece le intenzioni che si sono presentate per parte della Camera sarebbero nel senso di una alternativa tra una chiusura anticipata della Camera in guisa da non discutere per ora i provvedimenti di pubblica sicurezza, e la rinuncia alla sessione estiva. Una deliberazione non è ancora stata presa tra i ministri e siccome si tratta di argomento troppo delicato per farlo oggetto di spiegazioni premature, non è probabile che la incertezza svanisca così presto.

Tra i ministri però, già si nota fin d'ora nel Sella una tenace insistenza perchè il Parlamento si apra a Roma nel termine prefisso, mentre prevale nel Lanza il desiderio vivissimo che la Camera non si separi prima che siano discussi e votati i provvedimenti di pubblica sicurezza. È vero però che il Lanza avrebbe pure voluto che si presentasse fin d'ora un progetto di legge pei beni ecclesiastici di Roma e che vi ha rinunziato in seguito alle osservazioni del Sella; e non sarebbe improbabile che lo stesso accadesse pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Parte stassera per Roma il ministro degli affari esteri, per scegliere, a quanto sembra, un locale pel suo dicastero.

L'on. Bruno, nella seduta dell'8 maggio della Camera, rivolgeva al Ministro della guerra una interrogazione sulla nuova uniforme del soldato di fanteria. Alcuni giornali, male interpretando la risposta del Ministro, affermarono che anche la nuova uniforme dell'ufficiale verrebbe modificata.

Siamo autorizzati a dichiarare che questa non sarà punto mutata, tranne in una lieve modificazione al cinturino. Per cui rimangono ferme le disposizioni date. Cogliamo anzi questa occasione per ripetere che l'ufficiale di fanteria può fin d'ora vestire la nuova uniforme. (*Italia militare*.)

Scrivono da Firenze, 10, al *Pungolo* di Milano:

« Con lettera d'oggi il ministro di finanze ha chiesto alla Banca Nazionale se fosse disposta a ridurre da 60 a 50 centesimi per 0/0 i frutti che lo Stato le paga sul mutuo attuale e le dovrà pagare sul nuovo mutuo. Il Consiglio superiore della Banca oggi stesso ha deliberato all'unanimità di rispondere negativamente. »

La Commissione di giureconsulti, nominata dal Ministro per esprimere il suo parere intorno al pagamento degl'interessi del Debito pubblico in oro alla pari all'estero, è composta degli on. senatori Vigliani, Duchoqué, Miraglia, De Foresta, Marzucchi.

La Commissione arbitrale incaricata di visitare i lavori della ferrovia ligure, ritornata dall'ispezione fatta sulla linea occidentale, incominciava ieri la sua visita sulla linea orientale, spingendosi fino a Camogli. Oggi la detta Commissione prosegue la sua ispezione da Camogli per Massa, dopo di che potrà emettere il suo giudizio arbitrale sui lavori ferroviarii delle due riviere. (*Movimento*).

Scrivesi da Roma, che il cardinale Antonelli intende inviar presto ai diversi nunzi pontificî all'estero una nota circolare, nella quale è annunciato che il Papa non accetta la legge sulle guarentigie deliberata dal Parlamento italiano.

VANTAGGI DELL'ACCENTRAMENTO.

Si dice talvolta che i fautori del decentramento, quando deplorano gl'incagli, gl'indugii, le enormi spese della nostra amministrazione, sono meri utopisti, che non sanno scendere al concreto e far vedere come si possa far meglio, che in una parola non sono uomini pratici. A questi difensori dei nostri ordini amministrativi noi raccomandiamo oggi soltanto la lettura del seguente paragrafo di un articolo del *Corriere di Milano* relativo ai disordini dell'amministrazione del Debito pubblico:

« Quando si pensa che in forza del regolamento degli 8 di ottobre 1870 l'erede che ha bisogno talora urgente di realizzare la rendita intestata, che trova nel patrimonio del defunto, non può farlo senza passare per le mani del notaio, del pretore, dell'agente di cambio, dell'avvocato, del tribunale, della *Gazzetta ufficiale* del Regno, della Direzione generale del Debito pubblico, non può farlo senza perdere in queste pratiche sei mesi almeno per una delle operazioni più semplici, e circa un centocinquanta lire anche, se si tratta di una rendita minima: — vi è proprio da strabiliare; — molto più se si riflette che invece quello stesso erede in un paio di giorni, e senza nemmeno un decimo di quelle spese, potrebbe realizzare tutta la parte immobile della sostanza, qualunque ne fosse il valore. » Ci pare che l'argomento della riforma dell'amministrazione porti il pregio di occuparsene molto più che la maggior parte dei disegni di legge, che fanno sciupare interi mesi di tempo al Parlamento nazionale.

NOTIZIE DI SPAGNA.

Nel Parlamento spagnuolo le discussioni procedono oltremodo violenti e tumultuose.

I repubblicani, i carlisti, gli isabellisti sono intrattabili.

D'altro lato non si può negare che la maggioranza non sia molto intollerante e prepotente.

Il Castelar, repubblicano, già alcuni giorni or sono aveva attaccato la dinastia di Savoia i cui principi, diceva, erano stipendiati nei secoli scorsi dai Re di Spagna.

Invece di lasciarlo dire, invece di rispondere pacatamente come fosse strano che un repubblicano ricercasse la legittimità del sovrano, non nel voto popolare, ma nei quarti di nobiltà, gli si tolse la parola; di là ne venne un baccano indemoniato.

Le stesse scene si ripeterono alla seduta del 28 in cui si trattava della convalidazione dell'elezione della città di Lucena e della relegazione di alcuni generali nelle isole Baleari.

Il generale Serrano, presidente dei ministri, si diportò in questa discussione con estrema violenza, e discese perfino a sfidare gli avversarii a duello.

Scoppio d'indignazione nella Camera.

Allora il Serrano modificò le sue parole nel senso di sfida a un duello politico e morale.

La seduta del 30 fu ancor più agitata.

Si trattava delle elezioni della città di Tudela.

Il dep. Echevarria (opposizione) ne prese occasione per attaccare la Corona.

Olozaga (presidente della Camera) lo richiama per tre volte all'ordine; visto che è inutile vuol interrogare la Camera se Echevarria possa ancor parlare o no.

Subito nasce una gran tempesta; non s'odono più che ingiurie, personalità e grida; pare un ospedale dei pazzi.

Figueras in mezzo a tal baccano domanda la parola con voce tonante.

Il presidente gliela rifiuta e fa procedere al voto se possa Echevarria parlare o no.

La maggioranza rifiuta.

Allora repubblicani, carlisti e compagnia escono con gran rumore dalla sala.

Poco dopo rientrano.

Castelar presenta una mozione di biasimo contro il presidente Olozaga.

Ne nasce nuovamente una discussione tumultuosa in cui Castelar attacca la Corona ed in mezzo al rumore grida: « Malgrado tutto la dinastia cadrà; » le proteste divengono ancora più violenti.

Martos, ministro degli esteri, dice ai repubblicani e carlisti che essi si trovano nella Camera per clemenza del Governo e che avrebbe potuto tutti sterminarli. » Il Castelar, soggiunge desso, vuol presentare un progetto di legge per dimandare la decadenza della dinastia attuale; esso fa come il fanciullo che domanda la luna.

E prosegue il discorso su tal tono.

Si viene ai voti; il biasimo al presidente è rigettato con 172 voti contro 88.

La situazione è assai tesa. — Si sequestrarono nuovi depositi di armi.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 maggio.

Corte chiede al Ministero come intende migliorare l'istruzione degli ufficiali dell'esercito, ora generalmente insufficiente. Egli vorrebbe fosse presa come modello la scuola speciale istituita negli Stati Uniti d'America.

Ricotti riconosce che lo stato della loro istruzione generale ed anche particolare, lascia molto a desiderare e dimostra esserne la causa principale la necessità cagionata dalle guerre di nominare molti sott'ufficiali. Crede d'altronde che le nostre scuole speciali bastino perchè ordinate e continuamente migliorate.

Corte raccomanda sia maggiormente curata l'istruzione scientifica nell'Accademia militare e nella scuola di Modena.

Discutesi il progetto per il collocamento in riforma degli ufficiali in disponibilità, aspettativa o attività, giudicati inabili.

Ricotti espone le norme che seguiransi.

Gli articoli sono approvati.

Discutesi il progetto sull'istituzione dei magazzini generali.

Tutti gli articoli sono approvati.

La Porta annunzia un'interrogazione sopra il fatto avvenuto a Girgenti relativo al comando dei carabinieri.

Lanza dice che risponderà.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri è giunto da Valdieri il Re Vittorio Emanuele.

COSE DI FRANCIA.

La situazione della Comune diventa ad ogni istante sempre più grave; e gli uomini che si trovano alla testa degli affari sembra facciano di tutto per affrettare un rovescio, distruggendosi a vicenda con instancabile zelo ed acrimonia. Oltre all'arresto di Rossel, già preveduto da ieri, oggi abbiamo pure da registrar quello del cittadino Floquet, che per ordine della Comune fu tradotto bravamente a Mazas. A successore del caduto Rossel nella delegazione della guerra fu chiamato il cittadino Delescluze, il quale, benchè sia stato finora il più fortunato, assistendo impassibile alla caduta di tanti suoi collegbi, terminerà non v'ha dubbio, a norma del sistema inauguratosi colà con tanto

---

Ecco perchè qui più non si può ballare, come essi credevano.

— Ne sono dolentissimo — Pazienza! tanti saluti di cuore alla signora Meneghini.

E che colpa ne ho io se siam rimasti con un palmo di naso? Però egualmente di *processo* e di *condanna* si parlò; e già in parte potrebbe essere soddisfatta la naturale curiosità di chi mi seguì in questa scorsa. Ma se ciò non bastasse aggiungeremo il fatto che segue.

Nel paesello di Lovazza presso Arona si celebra ogni anno ai 22 di aprile la festa di S. Giulio, e vi si fa una magnifica processione cui prende parte tutto il contado, e come suol dirsi, il Sindaco e la Comunità. Dai paesi circonvicini accorrono a frotte per godere dello spettacolo dato *gratis* da quei di Lovazza. Ognuno differisce e rimanda a quest'epoca le spese che occorrono per la casa e la persona; e quel poco che l'esattore gli lascia, tutto lo impiega nella compra specialmente di abiti nuovi per farne mostra alla processione.

Questo bisogno di comparire meglio in arnese del solito, lo sentiva più d'ogni altro il contadino Strola Desiderio, d'anni 24, che era socio della Confraternita di S. Giulio, sergentino della processione, ecc., ecc. Egli aveva l'ambizione specialmente delle calzature, perchè diceva che i suoi *piedini* erano i più piccoli e ben fatti che si sapessero in paese. Perciò diede commissione al calzolaio Chiaro Gemelli di un bel paio di scarpe pel giorno di S. Giulio. Si fanno tosto. Lo Strola, difficile a contentarsi, le prova: ma questo primo paio non gli va; ne ordina un secondo; non gli piace; ne comanda un terzo. Oh! questo calza a meraviglia: lo ritiene, paga tosto il prezzo convenuto di lire 6; e gli pareva mill'anni di fare così ben *coturnato* la sua comparsa alla processione colla cappa e col bastone inargentato.

Ma la smania delle scarpe nuove tormentava eziandio una certa Rosa Lilla, moglie di Antonio Ceresa, muratore. Ne parlava spesso al marito, e, ora col broncio, ora colle buone, ora con una carezza di più del solito, cercava indurlo a fare questa compra per lei.

Un bel giorno l'Antonio porta alla sua Rosa, quando meno se lo attende, l'oggetto desiderato.

— Come! avresti una volta appagato un mio desiderio? Miracolo di San Giulio!

— Avrai finito così di romparmi sempre le....

— Ma perchè non condurmi insieme con te per misurarle prima di farne la compra!

— Taci là, brontolona, ti vanno benissimo.

E invero provatele, ne fu assai contenta, perchè parevano fatte a lei di comando. Voleva già portarle all'indomani alla messa cantata; ma il marito la dissuase, dicendole che se le calzava subito, non sarebbero più sembrate nuove al giorno della gran festa che ricorreva alla domenica successiva. Ma il vero motivo di tale proibizione doveva più tardi comprenderlo.

Giunse alfine il 22 aprile: lo annunziano la sera precedente, e poi di primo mattino tutte le campane suonate alla distesa e a festa, e le molte brigate di curiosi che giungono chi su carri parati a gala, e chi sovra le cavalcature, che molto si usano in quei paesi.

Lo Strola vuole già vestirsi per assumere in chiesa l'esercizio delle sue funzioni. Cerca le sue scarpe: ahi! Sventura! Non le trova più; fruga tutta la casa, ma non ci sono. Eppure l'ora incalza: egli è necessario: come farà il parroco, la confraternita, senza di lui? Bisogna rassegnarsi e andare alla processione colle scarpe del S. Giulio passato.

Mesto, addolorato lo Strola, con passi misurati, per non mostrare i vecchi calzari, andava su e giù tra le file della processione per governarvi l'ordine; la cappa e il bastone del comando non bastavano a sollevargli l'animo. Guardava con invidia e con dispetto le nuove calzature degli altri, e tra il fervore delle preci attaccava moccoli a tutti i santi, non risparmiando nemmeno S. Giulio di cui vestiva l'assisa.

La Rosa Lilla per contro procedeva trionfante colla sua torcia e col libro dei canti in mano, faceva passi da palco scenico, spingeva più che potesse le gambe avanti, per far vedere le scarpine e mostrare che non la era da meno delle altre. Anche le beghine hanno la loro ambizione!

Vuole il caso che l'occhio dello Strola si fermi sui piedi della Lilla: guarda, mira, osserva e vede — ahi vista! — e riconosce le sue proprie scarpe.

Ah birbante! sei tu....... e giù un colpo del sacro bastone su quel piede profano.

La Lilla restò di stucco per lo stupore: nulla comprendevano gli astanti: si bisbigliò, vi fu un momento di disordine, ma cessò tosto, perchè lo Strola ben s'accorse pel primo che poteva compromettere la sua dignità, ed avere il danno e le beffe.

Ma appena terminata la processione corre a narrare il fatto al Sindaco, che manda tosto a chiamare i coniugi Ceresa e il calzolaio Gemelli. Questi riconosce le scarpe che aveva fatte per lo Strola. Lo Strola del pari le riconosce perfettamente per le proprie, e aggiunge che il Ceresa Antonio pochi giorni prima lavorò da muratore in sua casa. Interrogato il Ceresa, prima risponde averle comprate da uno sconosciuto, poi s'imbroglia alquanto; infine egli e la Rosa (che adesso conosce la maritale generosità) pregano il Sindaco di non far caso dell'accaduto, e si mostrano pronti a pagare il prezzo delle scarpe.

Il Ceresa quando lavorava in casa dello Strola vedendo quelle scarpe pensò potere, senza incomodo del borsellino, farne dono alla moglie, ma non prevedeva che per tal fatto il Tribunale di Pallanza lo avrebbe poi condannato a tre mesi di carcere!

Egli, ritenendo che il dono fatto da lui alla cara metà, gli costasse troppo caro, volle appellarsi da quella sentenza. Ma i signori della Corte d'Appello di Torino la confermarono, non volendo lasciar passar liscio il furto di scarpe a danno di un sergentino della processione.

Corazio.

slancio, per subire egli pure la sorte toccata agli altri ed allora, come l'andrà a finire?...

Certo si è che i più esaltati membri della Comune oramai cominciano a mostrarsi convinti che tardi o tosto si dovrà cedere, e la principale preoccupazione di molti di essi in questi gravi momenti si è quella di provvedere alla loro salvezza personale, piuttosto che prolungare una resistenza inutile. Ma se pure si disponessero a fuggire davvero, non è punto supponibile che i loro stessi aderenti glie lo permettano, poichè questi avrebbero giurato di far buona guardia e di obbligarli a morire con essi sopra l'ultima barricata.

Del resto il cittadino Delescluze, che in questi ultimi giorni erasi fatto credere ammalato piuttosto gravemente, nè prendeva più parte alle adunanze della Comune, pare che siasi ristabilito tutto ad un tratto, unicamente per assumere quella tanto sospirata dittatura, che gli arrestati rivali oramai non potranno più contendergli.

Quanto all'arresto del cittadino Blanchet, corrono in proposito varii curiosi aneddoti. Il nome di Blanchet era falso; il vero nome dell'arrestato si è Pauille Stanislao.

I colleghi presero a sospettarlo, e si venne a scoprire che esso era stato segretario di polizia a Lione; la sua vita è un romanzo, era entrato nel 1860 come novizio in un convento di cappuccini, vestandovi nove mesi.

Di là si recò in Savoia, ove entrò nel convento dei cappuccini di Larache.

Ritornato a Lione nel 1862 diede lezioni di letteratura; nel 1865 entrò segretario del commissario di polizia e durò in tal carica due anni; non ottenendo la chiesta promozione, diede la sua dimissione.

Fu condannato a sei giorni di prigione per certe truffe; per il che cambiò nome; in seguito a questi fatti fu obbligato a dar la sua dimissione da membro della Comune e così finiva la sua carriera politico-riformatrice.

Se la Comune fa gridare con le sue intemperanze, non giunge però a contentare ancora i suoi amici.

Il *Père Duchêne*, organo degli arrabbiati, dice che i membri del Comitato: *se chauffent les pattes au lieu de travailler* e che invece di *se creuer la peau, comme c'est leur devoir, ils boivent chopine dans un coin.*

E via non c'è malcontento; lo stile è degno degli uomini.

Del resto, per meglio dimostrare quanto siasi fatta debole la influenza morale di quella lava di governo sulla popolazione di Parigi, riportiamo il seguente fatto scritto da un corrispondente testimonio oculare: « Le passavo davanti alla caserma di Pépinière all'quale si aprirono le porte ad un battaglione di guardie nazionali; i tamburi e le trombe marciavano in testa; il colonnello era impagnato da un delegato della Comune, veniva dopo collo stato-maggiore; gli uomini, in tenuta di campagna, erano carichi di munizioni.

« Appena usciti dalla caserma i tamburi si volgono a sinistra collo Stato-maggiore; tutto a un tratto l'intero battaglione infila invece la via di destra: suppongo un semplice sbaglio, ma trattavasi ben d'altro; il delegato della Comune si arresta ed interpella gli ufficiali coi pugni stretti. Inutili sforzi! Il battaglione rifiuta di marciare. Pare lo si volesse condurre ad Issy. Un fatto consimile si è riprodotto quasi contemporaneamente su parecchi punti della città. »

Il conte Bismark ha promesso, segnando la pace, di consegnare al più presto tutti i prigionieri alla Francia; la contribuzione di guerra sarebbe diminuita di mezzo miliardo.

I forti di Parigi sarebbero evacuati immediatamente, ma l'Alemagna conserverebbe Belfort, Longwy e Nancy fino all'intero compimento delle condizioni di pace.

Per la residua indennità (4 miliardi e mezzo) da pagarsi alla Germania, la Francia emetterà una corrispondente obbligazione di debito, guarentita dalle principali case bancarie tedesche, inglesi e francesi, pagabile nel periodo di un anno. Le case tedesche le quali guarentiscono due dei 4 miliardi e mezzo, sono Rotschild, Erlanger, Bethmann, Hahn, Bleichröder.

A presidente della bassa Baviera fu nominato il conte Lipowski, che figura fra i firmatari dell'indirizzo al re contro l'infallibilità.

Dispacci da Costantinopoli, 7 maggio, ai fogli di Vienna, mettono in dubbio che la pace siasi fatta tra il Sultano e il Kedive: nella *Corrispondanze autrichienne* si legge:

« Le discrepanze coll'Egitto non ben lungi dall'essere accomodate. Nevres-Pascià invia cattive notizie. Dalle due parti gli armamenti si fanno colla massima diligenza, e l'intervento delle grandi Potenze ha cominciato. »

Un altro telegramma della *Presse* vede le cose sotto un aspetto ancora più buio, e dice:

« La guerra coll'Egitto è imminente. Ali pascià persiste a volere che nella calda stagione le truppe ottomane abbiano quartiere in Egitto.

« L'Inghilterra opera energicamente contro la Porta. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 11 *maggio*.

Assemblea. — Thiers dice che le difficoltà per le trattative di pace furono numerose. La guerra civile minacciava di suscitarci nuovi pericoli: le trattative, che terminarono, li allontanarono. La pace definitiva è firmata. La nostra situazione non permise di migliorare le condizioni dei preliminari di pace, ma le gravi complicazioni che si temevano, svanirono. Non posso presentarvi l'istrumento di pace, ma posso dirvi che i Francesi si renderanno alla Francia, gli uni alla patria che servirono così bene, gli altri, che sono ancora soldati, all'esercito che sono fieri di servire ancora.

La nostra gloriosa armata aumenterà più che i preliminari lo permettessero. D'altronde essa rilevossi in Europa all'alta rinomanza della potenza francese, ed il mondo le rende nuovamente giustizia. (*Applausi*). Questa nuova situazione ci permette di provvedere all'Africa; però i pericoli che minacciavano l'Algeria sono in parte rimossi. I dispacci che riceviamo sono favorevolissimi: un capo arabo le dichiara egli stesso. Spero che i pericoli saranno ben tosto completamente svaniti. (*Applausi*).

Dufaure, rispondendo ad una interrogazione, dice che quando la Francia ritornerà padrona di Parigi si ricercheranno e si puniranno tutti i colpevoli. Mortimer Ternaux legge un manifesto dei delegati municipali di Bordeaux; racconta il colloquio con Thiers e domanda al Governo spiegazioni. La sinistra protesta contro Mortimer, che persiste.

Thiers dice: mentre mi consacro al servizio della Francia con evidente disinteresse, mi meraviglio d'incontrare qui simili intrighi (Applausi): mantengo la parola *intrighi*.

Quando un uomo fece tutto ciò che potè, che volete che pensi, vedendo la vostra ingratitudine? Bisogna che la mia missione sia possibile: io non posso governare in tali condizioni. Domando che l'Assemblea decida: è necessario un voto motivato. La mia dimissione è pronta; voi siete imprudenti, troppo pressanti. Occorrono ancora otto giorni, poi non vi sarà più pericolo. (*Lunga agitazione*). Mortimer dice che non volle attaccare Thiers.

Bethmont, Cochery ed altri membri della sinistra presentano il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea avendo fiducia nel capo del potere esecutivo della Repubblica francese, passa all'ordine del giorno. » Altri ordini del giorno sono presentati.

Thiers dichiara di accettare soltanto quello di Bethmont.

Kerdrel cerca di giustificare Mortimer, e dice che Thiers è troppo suscettibile. Domanda l'oblio e la concordia.

Thiers rende omaggio alla lealtà di Kerdrel, ma crede che il voto sia necessario.

L'ordine del giorno Bethmont è approvato con 495 voti contro 10.

Bruxelles, 12 *maggio*.

Si ha da Parigi, 11: Assicurasi che il forte di Vanves, vivamente attaccato nella notte e preso dai Versagliesi, fu ripreso stamane dai federati. Dicesi che stasera i Versagliesi impadroniranno del liceo di Vanves; il combattimento sarebbe stato sanguinoso. Da stamane i forti Montretout e Valeriano battono vivamente i bastioni del Point-du-Jour e d'Auteuil. Le guardie nazionali non possono più mantenere quelle posizioni. Le cannoniere non tirano più.

I versagliesi attaccarono audacemente Neuilly ed Asnières. I loro tiratori fanno ardite ricognizioni dinanzi Hautes Bruyères, Bicêtre e Montrouge. Clusaret fu esaminato ieri da Miot, Valles, Vermorel e rinviato a Mazas. Quindi arrestossi Floquet per ordine della Comune. Oggi fu tenuto Consiglio di guerra: presiedette Delescluze ed assistettero La Cecilia, Dombrowsky e Wroblewski.

Il *Réveil* smentisce l'asserzione del *Vengeur* che Rossel e Girardin siano andati a Versailles. Rossel è alle porte di Parigi sempre pronto a servire la rivoluzione.

Versailles, 12 *maggio* (o. 9 s.).

Montretout ed altre batterie continuano un cannoneggiamento terribile. I lavori d'approccio sono spinti vivamente su diversi punti. Il forte di Vanves sarà bentosto completamente accerchiato.

Bruxelles, 12 *maggio*.

Si ha da Parigi, 12:

I Versagliesi tentarono ieri di circondare Vanves. Informazioni di fonte comunale assicurano che gli attacchi furono respinti. La presa del liceo di Vanves non si conferma. Vi fu combattimento accanito intorno a Issy; i federati ripresero la barricata del Parco. I Versagliesi progrediscono a Porta Maillot ed eseguiscono trincee. Stamane viva fucilata presso il forte di Bicêtre. Schoelcher venne arrestato.

Versailles, 12 *maggio*, *ore* 6 *pom.*

Dopo mezzodì le nostre truppe impadronironsi alla baionetta di un convento a Issy: molti insorti sono uccisi o rimasti prigionieri: si sono presi tre cannoni.

L'Assemblea adottò, con 515 voti contro 21, la legge dichiarante inalienabili le proprietà pubbliche e private sequestrate a Parigi dopo il 18 aprile.

Berlino, 13 *maggio*.

Reichsrath. — Bismark fece la seguente dichiarazione:

Le speranze di una prossima ratifica della pace a Bruxelles non si realizzavano. Sorsero gravi inquietudini. Se non fossimo stati ascoltati avremmo preso Parigi trattando colla Comune o colla forza; avremmo chiesto il ritiro delle truppe dietro la Loira e quindi avremmo continuato le trattative.

Trovando possibile di conchiudere definitivamente la pace a Francoforte, credemmo che questo partito fosse preferibile pei due paesi. Sono ancora necessarie ulteriori disposizioni da eseguirsi, ma la pace definitiva è un fatto compiuto.

Il primo mezzo miliardo si pagherà fra trenta giorni dopo la presa di Parigi, in numerario, o banconote sicure o cambi in primo ordine: mille milioni si pagheranno fino all'ultimo dicembre 1871. Dopo questi pagamenti soltanto, siamo obbligati ad evacuare i forti di Parigi. Il quarto mezzo miliardo è pagabile il 1° maggio 1872; gli ultimi tre miliardi si pagheranno il 1° marzo 1874.

Circa alla denunzia del trattato di commercio, desiderata dalla Francia, domandai i diritti della nazione la più favorita. Circa alla cessione desiderata di alcune comuni tedesche presso Thionville, proposi ulteriori cessioni presso Belfort. Compereremo la ferrovia dall'est dell'Alsazia e Lorena. Per la ratifica dell'Imperatore e dell'Assemblea nazionale si stabilì il termine di dieci giorni, fino al 20 maggio.

Bismark soggiunse: Ottenemmo ciò che ragionevolmente potevamo domandare alla Francia. L'asserzione che la contribuzione di guerra fosse troppo grande non fu sostenuta dal ministro delle finanze francese. Bismark espresse la speranza che la pace sarà durevole.

FATTI DIVERSI

Telegrafo solare. — Domenica scorsa 7 maggio, fu fatto in Bologna un esperimento del telegrafo solare inventato dal signor Raffaele Sgarzi. I dispacci si scambiarono tra la villa Barozzi e la città di Cento. Assistevano all'esperimento il prefetto della provincia, il generale Buonvicini, vari scienziati e militari. Lo stato del cielo non perfettamente sereno impedì che i dispacci potessero trasmettersi senza interruzioni, però in complesso si ebbero risultati soddisfacenti.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 13 *maggio*. — Stamane il fieno si è pagato da lire 1 35 a 1 40 il miriagr.; la paglia da cent. 75 a 80.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 10 *maggio* 1871.

800	ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	23 65
60	»	Segala	id.	» 15 81
15	»	Avena	id.	» 10 40
130	»	Meliga	id.	» 13 —
6	»	Miglio	id.	» 10 40
16	»	Riso	id.	» 27 08
60	»	Castagne secc.	id.	» 16 68
l'ettolitro.				
10	Buoi	1ª qual.	al miria	L. 7 60
194	Idem	2ª qual.	id.	» 6 25
20	Vitelli	1ª qual.	id.	» 8 70
215	Idem	2ª idem	id.	» 7 20
8	Giovenche		id.	» 5 75
235	Maiali da latte da lire 5 a 50 caduno.			
1500	mir.	Canapa greggia	al miria	L. 6 75
900	»	Cordame	id.	» 8 50
825		Olio d'oliva	id.	» 17 —

Borsa di Firenze del 12 *maggio* 1871.

Rendita lettera	59 65
Oro lettera	19 93
Londra, lettera	98 37
Cambio su Parigi	104 —
Prestito Nazionale	79 95
Obbligaz. tabacchi	483 —
Azioni Tabacchi	715 25
Banca Nazionale	2705 —
Az. Società ferr. Merid.	364 25
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	465 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 40

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

13 maggio 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 59 65 65 62 1[2 (59 65) 59 80 65 (59 67 1[2) in liq. 59 80 pel 31 maggio.

Corso legale 59 65.

Titoli per l'asse ecclesiast. C. d. matt. in l. 79 15 20 pel 31 maggio.

Azioni Banca Nazionale. C. del g. p. in c. 2710 2712. C. d. m. in c. 2750 2755, in liq. 2771 2770 pel 31 maggio.

Credito mobiliare Italiano. C. del m. in c. 533.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 718 50 50, in liquid. 717 717 50 pel 31 maggio.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 178, in liq. 179 25 pel 31 maggio.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). d. m. in c. 398 50 50 399 50.

Azioni di ferr. Pinerolo C. del matt. in c. 248.

Obblig. Canali Cavour. C. del matt. in c. 364 25 365 25.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. carta 464 25 464.

Pezza d'oro da L. 20, 20 68 a 20 86

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Francoforte S.h.	—	—	219 25	219 50
Lione	103 80	104 —	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	20 32 1[2	26 35

(*) Sconto 2 1[2 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 13 maggio.

Rendita, corso legale, **aumento cent. 05** sulla borsa precedente.

La conclusione del trattato di pace definitivo tra Germania e Francia avendo rinforzato il Governo di Versailles, la Borsa di Londra volle festeggiare quest'avvenimento con un nuovo rialzo su tutta la linea, che ebbe il suo benefico effetto anche negli altri mercati, non ultimo fra i quali questo stesso che in fatto di ripresa non ne intende.

All'odierna nostra borsa le transazioni furono piuttosto animate, essendovi discrete ricerche di rendita pronta a 59 65 con datore a 59 70. Per fine mese la medesima tenuta a 59 85 veniva ricercata a 59 80.

In altri valori discreta fermezza, massime sulle azioni Banca nazionale sempre in crescente favore.

Prestito naz. 80 a 79 90.
Ecclesiastico 79 35 a 79 15.
Banca nazionale da 2765 a 2750.
Meridionali 385 a 384.
Banco Sconto 179 25 a 179.
Azioni Tabacchi 718 a 715.
I Buoni Meridionali a 464 50 a 464.
Obbl. Meridionali 180 50 a 181 50.
Obb. Cavour 365 a 364.
Oro 20 88 a 20 86

Borsa di Genova — 12 maggio 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 59 50 a 59 55, e per fine mese da 59 60 a lire 59 70.

Il Prestito Nazionale era domandato a 79 90 ed offerto a 80.

Le azioni della Banca domandate ressi: da 2730 salirono per fine mese a 2755 e chiusero domandato a questo prezzo con qualche venditore a 2760.

Il Mobiliare per fine mese da 534 salì a 535 e restò domandato a questo prezzo ed offerto a 536.

Le Meridionali per fine mese si contrattarono da 384 a 386 e restarono domandate a 385 50 ed offerte a 386 50.

La Regia per fine mese più sostenuta all'aprirsi della Borsa e negoziata a 717 declinarono a 712 e a questo prezzo v'erano compratori.

Francia breve lettera a 10 s, denaro a 103 75.

Londra a vista lettera 26 54, den. 26 50.

Marenghi da 20 90 a 20 99.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Borsa di Milano — 12 maggio 1871.

Ore 2 *pom.* — Affari sempre scarsi, ma con buona tendenza in tutti i valori. L'oro è stazionari. I cambi sono si e ricercati.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	59 60
» » fine corr.	59 70
Prestito Nazionale 1866	79 75
Azioni della Banca Nazionale	2710 —
» Ferrovie Meridionali	383 1[2
» Regia Tabacchi	717 —
» Banca Lombarda	673 —
Obblig. ferrovie Meridionali	181 1[2
» Beni demaniali	454 1[2
» Asse Ecclesiastico	79 —
» Regia Tabacchi	488 —
Boni ferrovie Meridionali	462 1[2
Cambi sopra Francia a vista	104 80
» Londra a tre »	26 35
» Francoforte a tre mesi	219 75
» Vienna a tre mesi	208 —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 83.

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiusa intorno a 59 72 per fine corrente.

I 20 franchi a 20 87.

Le azioni Banca Nazionale si pagarono anche 2730.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 12. Rendita Francese 53 80. Rendita Italiana 57 75.

Vienna, 12. Mobiliare 280 10. — Lombarde 179 30. — Austriache 421. — Banca nazionale 741. — Napoleoni d'oro 9 95 1[2. — Cambio su Londra 125 20. — Rendita austriaca 68 75.

Berlino, 12. Austriache 228 5[8. — Lombarde 98 3[4. — Mobiliare 151 3[4. — Rendita Italiana 55 5[8. — Tabacchi 90.

Londra, 11. Consolidato Inglese 93 7[16. — Rendita Italiana 56 3[8. — Lombarde 14 7[8. — Turco 46 3[18. — Spagnuolo 32 15[16. — Tabacchi 91.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 12 maggio 1871.

Organzino	**colli**	**14**	**peso**	**1135 00**
Trama	»	**1**	»	**81 05**
Greggia	»	**2**	»	**43 70**
Articoli diversi	»	**2**	»	**191 45**
		—		— —
	Totali	**19**	»	**1402 17**

Totale pel mese a tutt'oggi colli n. 290.

Direzione del Genio militare in Firenze. — Firenze, il 28 maggio alle 2 pom. negli uffici della Direzione: appalto dei lavori per la costruzione di un panificio militare in Livorno dell'ammontare complessivo di lire 151,235.

Intendenza militare della divisione di Genova. — Genova, il 26 maggio all'una pomeridiana negli uffizi d'Intendenza: appalto per la provvista di 6000 quintali di frumento Ghirka e Marianopoli, occorrente al panificio militare.

Banca Nazionale. — Assemblea generale degli azionisti presso la sede di Napoli il 17 maggio ad un'ora pomeridiana nel palazzo Maddaloni.

MERCATO DI MANTOVA.

(*Nostra corrispondenza*).

Prezzi correnti in lire ital. dell'11 maggio.

	Ogni sacco Mantovano	Ogni quintale
Frumento fino	22,25 22,75	28,— 28,50
Idem mercantile	21,50 22,—	27,25 27,75
Formentone selice	16,50 17,—	—,— —,—
Idem nis	16,— 16,50	21,25 21,75
Idem pignolo	17,25 17,75	—,— —,—
Avena	9,— 9,25	20,— 20,50
Riso (1) nostrano	29,50 30,50	32,50 33,50
Id. novarese	29,— 30,—	32,— 33,—
Id. cinese	27,— 28,—	30,— 31,—
Id. bertone	—,— —,—	37,— 38,—
Fagiuoli bianchi	—,— —,—	—,— —,—

(1) Il riso in misura veronese.

TEATRI

Scribe (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Les vivacités du capitaine Tic.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Fiamma di punch.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Spatuss e debit.

Rossini (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Bilora e soci rappresenta:
Lena del Rocciamlon.

Incanto di una CASA

Il notaio Carlo Torretta notifica che nel giorno 12 prossimo giugno, alle ore 10 ant., nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà all'incanto sul prezzo di lire **12,000**, del piccolo corpo di casa, posto in questa città, sezione Dora, **via Pallieciai, N. 13**, composto di quattro piani a tre camere ciascuno, soffitte e cantine, sotto le condizioni risultanti dal tiletto 6 corr. mese, del quale si può avere visione presso il notaio procedente. 1949

Impiego Lucroso

Si cerca un **socio** per una lucrosissima speculazione in Roma od anche a Torino, richiedente facile disimpegno.

Tale socio dovrà disporre da 15 a 20 mila lire, le quali verranno assicurate mediante prima ipoteca.

Dirigersi presto alla casa d'indirizzo del sig. GALVAGNO, piazza Castello, N. 17, Torino. 1966

Da affittare al presente

un **alloggio** composto di otto membri al piano nobile, col tenue prezzo di L. 800, in via Baretti, num. 3, casa Bogliani. 1944

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì 22 maggio, e nei giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni depositati nel mese di ottobre scorso che non verranno rinnovati o riscattati. 1959

Da vendere **CASCINA** detta il GARETTO, tra Bra e Savigliano, territorio di Cherasco, affittata a L. 5800, composta di 41 giornate prato, 65 giornate campi, e due case rustiche.

Dirigersi in Torino, via Po, N. 26, dal portinaio, oppure dal proprietario 1460

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 9 membri,
Altro di 4 membri, che si potrebbero anche riunire in un solo.

Via Pescatori, n. 7, 3° p. 1725

ZOLFO PER LE VITI

Drogheria ARNOSIO
via Po, 31, Torino. 1744

FABBRICA

Astucci per gioielli e **Cassette** per l'argenteria, e **Astucci** per armi di lusso, e **generi di fantasia. — SERENA FRANCESCO,** via Roma, già Nuova, numero 21, dirimpetto alla Galleria Natta, piano 3°, Torino. 1750

1815 **DIFFIDAMENTO**

La proprietaria della Banca di Prestiti in via Bertola, N. 22, piano 1°, diffida i pignoranti, che dovendosi allontanare da Torino, cessa dal 1° maggio le sue operazioni e li invita perciò a riscattare i loro effetti entro 3 mesi prossimi, dopo dei quali i pegni saranno venduti a tenore di legge.

Grilla Felicita.

RAIMONDI Giuseppe
e
CREMIEUX figlio

avvertono essere testè giunti con una condotta di **30 cavalli** di **razze inglese e prussiana** tanto **da sella** che da **tiro,** visibili dal giorno 11 corrente, nel proprio stabilimento, sito in via Carlo Alberto N. 40, Torino. 1906

COMUNE DI LEMIE
RIMBOSCAMENTO DI VIU'

Il sindaco di Lemie, per deliberazione del Consiglio comunale, invita tutti coloro i quali hanno ragioni di credito o crediti da esigere dal comune, a voler presentare i loro titoli all'ufficio comunale in Lemie, entro il mese di giugno p. v.; trascorso un qual termine l'Amministrazione comunale provvederà per la regolarizzazione del suo bilancio.

Lemie, 28 aprile 1871.

Il Sindaco di Lemie
1919 **Gallo Battista.**

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Da affittare
in Rivalta Torinese

Due bellissimi Alloggi, uniti o separati, con due giardini annessi.

Dirigersi in Rivalta dal farmacista, in Torino alla Trattoria del Massenno, Piazza Solferino. 1917

DA AFFITTARE

pella corrente stagione e quindi venderemi pubblici incanti — *(alla distanza di mezz'ora da Torino ed un'ora da Asti colla ferrovia)* — **CASA** in Cambiano di membri 41 ad uso di abitazione, filatoio da seta da cuocere e galetta, la recentemente costrutta, con annessa **filanda da seta** di 62 caldine munita di una competente vasca con due conduttori d'acqua.

La filanda, filatoio e sega, sono messi in giro da una motrice a vapore affatto nuova. Dirigersi pelle condizioni a Torino presso i sigg. Michiolo Bonavorio e C., via Provvidenza, numero 32, e Vincenzo Teja e C., via Ospedale, N. 13. 1927

Appigionasi VILLA, colle San Vito, 15 minuti di salita, via carrozzabile dal Casino di Campagna, a piedi via Brocca al Rubatto. — 11 camere a nuovo e 7 letti ferro con elastici, 2 acaiuoi, provvista di tutto, mano argenterie e lingerie. Cantina, cappella, terrazzo, luoghi viali annessi. — Visibile ogni giorno. — Dirigersi via Po, 35. 1923

DA VENDERE

il grandioso CASTELLO di **Lombriasco,** ben mobigliato, con diritto di patronato pella nomina del parroco, casa, spazioso GIARDINO chiuso da muro, e cascina annessa, in tutto di ettari 22, 10 (giornate 59 circa), del reddito annuo netto di circa L. 5000, con vetture, cavallo, bestiami, scorte e raccolti.

Se ne farà l'incanto volontario il **27 maggio** corr., ore 9 mattina, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, sul prezzo di L. **90,000**, alle condizioni ivi visibili.

Torino, 1° maggio 1671.

Lorenzo Bonacossa regio notaio.

1427 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Torino e via Artisti, p. 1°.

COLLEGIO-CONVITTO
DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al Rettore **D. MORRA.** 6

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 1621

Casa di Pensione
per FORESTIERI, con camere separate e campagna, di Teresa Sconfienza Levatrice, via Bertola, N. 26, piano 2°. 1075

Incanto Volontario

di una **CASA** in Torino, via Monte di Pietà, N. 3, del reddito netto di lire 2500.

Si esporrà in vendita sul prezzo di lire 25,000 nello studio del notaio Cerale, via Milano, N. 20, alle ore 11 mattina del 20 corrente maggio.

INCANTO
per cessazione di negozio.

Mercoledì, 10 corrente, ore solite, via di Po, negozio fra li nn. 48 e 50, si venderà una quantità di tele, mantillerie, tappeti, coperte, rideaux, camicie, fazzoletti, flanella ed altri molti effetti per contanti.

1880 Gius. Cavalli est. giur.

1920 NEL FALLIMENTO
della ditta Pietro ed Antonino padre e figlio Beltrami, già impresari di fornaci in Torino sul corso Duca di Genova, e domiciliati in piazza della Gran Madre di Dio, 12, nella casa di Giovanni Battista Beltrami.

Si avvisano li creditori, di cui rimangono da verificarsi li crediti, di rimettere ai sindaci definitivi signori Martino Zanetti, residente in Torino, e Marchisio Giuseppe, residente a Poirino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura signor cav. Gaetano Stalle alli 31 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 7 maggio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

1781 FALLIMENTO
di Giacomo Ratti, negoziante in Tronzano.

Con ordinanza del signor giudice delegato per l'istruttoria del giudizio di fallimento di Giacomo Ratti, negoziante, residente in Tronzano, venne fissata monizione per le ore 2 pomeridiane del giorno 17 prossimo venturo maggio, nel locale del tribunale civile e correzionale di Vercelli, avanti il prelodato signor giudice, per la comparizione dei creditori del fallito predetto, onde deliberare sulla formazione di un concordato e per quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, 29 aprile 1871.

Caron vice-canc.

IN VIA ROMA già Via Nuova N. 14

Si vende a prezzi non MAI USATI, cioè a metà del suo valore, il restante della merce del FALLIMENTO KULBANY di BIELEFELD consistente in

Telerie, Tovaglierie, Fazzoletti, Lingeria da uomo e da donna, e Corredi completi da sposa.

Le persone che intendono approfittarsi di questa OCCASIONE eccezionale sono pregate di provvedersi in tempo, essendo limitata la vendita a BREVISSIMO TEMPO.

Camicie da uomo della miglior tela, da L. 3 e più.
Camicie da uomo sopraffine, le più eleganti e di novità, da L. 10, 12 e più.
Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, da L. 5 ed oltre.
Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela casalinga e tela corame, da L. 2 75 e più.
Calzoni da donna del più fino Percallo, del miglior taglio, L. 3, 3 50, 4 e più.
Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, L. 4 50, 5, 6 e più.
Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, L. 8, 9, 10 e più.
Camiciuole da signore del più fino Percallo, L. 4 50 ed oltre.
Manteletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percallo, del miglior gusto, L. 7 ed oltre.
Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percallo, costano L. 7, 8, 9 l'una e più.

Fazzoletti bianchi: 1/2 dozzina di vera tela, L. 2 50, 2 75, 3. Di qualità sopraffine, L. 4, 5, 6 e più. Fazzoletti di batista, mezza dozzina, L. 4, 5, 6, 7 e più.
Fazzoletti di tela a colori garantiti, miglior qualità in più di cento differenti disegni, a buon prezzo.
400 servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert*, fazzoletti da mano, lenzuoli senza cucitura, saranno venduti col 40 per 0/0 sotto al prezzo di stima.
Tela casalinga di 22 metri, tessuta in 4 fili, della miglior qualità, a L. 22, 23 e 25, di metri 19, L. 18.
Tela imbiancata di 22 metri, L. 22, 25, 28 e 30.
Tela corame di 22 metri, da impiegarsi specialmente per camicie da uomo e da donna, ovvero biancheria da letto a L. 30, 35 e più.
Pezza di tela per 14 camicie da uomo o 18 da donna, del miglior filo imbiancato, di perfetta qualità L. 50, 55 e più; qualità sopraffine, senza o con apparecchio, L. 60, 70, 75, 80; qualità extra sopraffine L. 90, 100, 110, 120, fino a L. 160.
Asciugamani turchi e manteili per bagno, al 50 per 100 meno del prezzo di costo.

Fazzoletti di Batista ricamati a mano. Questi fazzoletti sono lavorati dalle donne dei nostri filatori per procurarsi un altro piccolo guadagno, e vengono fatti in quantità immensa, così che possiamo venderli a L. **1 50, 1 75, 2, 2 25,** fino a **2 50.** Il ricamo solo costa dappertutto il triplo.

Ogni qualità di biancheria è pronta, basta soltanto indicare la grandezza ed ampiezza. — **Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente,** o cambiate a volontà. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

GRATIS ricevono i Compratori per L. 100 n. 12 fazzoletti di tela finissima, od il 5 0/0 di sconto.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Roma, già Nuova, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.
1795

GRESSONEY SAINT-JEAN

ALBERGO E PENSIONE
DEL MONTE ROSA

cura del latte e del siero di latte all'uso di Apenzell in Svizzera; latticini superiori in quelle elevate regioni delle Alpi.
Un giorno di viaggio da Torino a Gressoney.

SORDITÀ Nuova Scoperta

Annunziamo con premura l'arrivo nella nostra città del sig. **Frank,** ingegnere di Parigi.

Dopo gli splendidi successi e le menzioni ottenute da questo distinto pratico, sia in Francia, sia in Svizzera, in Inghilterra, in Italia, specialmente a Napoli, con questi diversi titoli di raccomandazione, il signor **Franck** soggiornerà qualche giorno a Torino.

Questo abile pratico è inventore d'un istrumento acustico impercettibile, **approvato dal Corpo medico di Parigi,** e fu insignito di una medaglia d'argento statagli decretata nel 1867.

Questo istrumento sorpassa in efficacia tutto ciò che sia mai stato prodotto onde alleviare la **sordità.** Esso s'adatta all'orecchio e opera così potentemente sull'udito, che l'organo il più ribelle riprende le sue funzioni ordinarie.

(Risultati ottenuti senza rimedi nè operazioni).
Prezzo lire 35.

Il sig. **Frank** è visibile tutti i giorni nel suo gabinetto dalle 10 ant. a mezzogiorno, e da un'ora alle 4 pom., via Finanze, N. 3, piano nobile.

Si spedisce contro vaglia postale.

Casa a Parigi, 210, *Rue de Rivoli.* 1955

Deposito alla Barriera di Nizza
DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

14 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** **9 per cento** di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 40 cadun quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in Torino a C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo. 1424

Società Anonima della ferrovia di Biella

Si previene i signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è aperto il pagamento del Dividendo dell'Esercizio 1870 nella somma di L. 12 50 per cadauna azione a partire dal giorno di martedì 16 del corrente mese di maggio, nell'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, N. 3, e nei giorni di martedì e sabbato dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

I certificati d'azioni devono essere depositati due giorni prima di quello del pagamento.

1958 **La Direzione.**

Società Anonima dei Consumatori di Gas-Luce

Il sottoscritto previene chiunque possa avervi interesse che il signor PIETRO BIANCO, già esattore, quindi agente per il procaccio di abbonati a questa Società, non ha più alcuna ingerenza nè diretta nè indiretta colla Società stessa.

1883 **Il Direttore GIO. LENZI.**

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Per villeggiare, **alloggio** di **otto** membri ed altro di **quattro** signorilmente mobigliati, attiguo avvi giardino con piante fruttifere e viti a lunghi pergolati. — Dirigersi in Torino al negozio da telerie di GIOVANNI BECCHIS, via Palazzo di Città. 1816

BIRRA DI VIENNA

della fabbrica Lowenthal et Faber a Liesing
UNICO DEPOSITO, via dell'Ospedale, 14

Lo smercio della suddetta Birra trovasi solo presso quegli esercenti che hanno i **Cartelli** coll'indirizzo della suddetta fabbrica. 1856

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 6 maggio 1871.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 24 aprile al 6 maggio 1871	Firenze	1,613,995	311,549	1,925,544
	Genova	5,093,102	138,459	5,231,561
	Milano	3,762,276	285,880	4,056,156
	Napoli	1,700,598	739,393	2,472,991
	Roma	137,457	54,329	191,786
	Torino	2,729,094	423,868	3,152,962
	Venezia	401,461	55,970	457,431
	Alessandria	269,656	56,392	326,048
	Ancona	663,542	66,908	730,450
	Ascoli-Piceno	55,559	3,302	58,861
	Avellino	32,782	36,843	69,625
	Bari	535,518	87,005	622,523
	Benevento	41,731	39,438	81,169
	Bergamo	105,982	44,465	150,447
	Bologna	744,058	252,631	996,689
	Brescia	336,308	218,887	555,195
	Carrara	160,085	13,222	173,307
	Caserta	131,455	18,558	150,013
	Chieti	154,439	33,559	187,998
	Como	313,765	28,472	342,237
	Cremona	65,033	56,201	121,234
	Cuneo	108,255	64,203	172,458
	Ferrara	371,800	3,960	375,760
	Foggia	169,447	17,699	187,146
	Forlì	98,556	31,464	130,020
	Lecce	235,693	42,393	277,985
	Lodi	68,139	32,653	100,792
	Macerata	110,427	13,354	123,781
	Mantova	48,388	23,692	72,080
	Modena	221,661	162,479	384,140
	Novara	96,405	95,703	192,228
	Padova	99,777	264,091	363,778
	Parma	296,530	51,007	297,537
	Pavia	56,891	92,711	149,602
	Perugia	731,231	16,385	750,616
	Pesaro	146,970	58,064	204,334
	Piacenza	220,440	116,743	337,183
	Porto Maurizio	128,719	108,029	236,748
	Ravenna	292,858	10,260	303,118
	Reggio nell'Emilia	141,509	113,563	255,072
	Rovigo	36,250	19,053	55,303
	Salerno	306,514	101,510	411,024
	Savona	283,135	27,421	310,556
	Teramo	75,817	64,095	139,913
	Udine	89,561	66,661	156,162
	Vercelli	501,011	71,928	572,939
	Verona	165,408	70,824	236,232
	Vicenza	15,787	123,916	139,703
	Vigevano	187,441	60,118	247,559
	TOTALE L.	28,014,055	6,132,387	34,746,442
QUINDICINA dal 15 al 29 aprile 1871	Palermo	647,260	134,576	781,836
	Aquila	97,394	37,758	135,152
	Cagliari	565,397	111,952	677,349
	Caltanissetta	88,390	47,587	135,977
	Campobasso	7,150	41,910	49,060
	Catania	190,268	17,394	207,662
	Catanzaro	231,884	90,152	322,036
	Cosenza	196,576	229,683	426,259
	Girgenti	251,196	77,500	328,696
	Messina	1,229,215	27,284	1,249,499
	Potenza	26,370	1,248	27,618
	Reggio di Calabria	353,315	200,549	553,864
	Sassari	144,804	155,154	299,958
	Siracusa	181,723	19,517	201,240
	Trapani	50,040	62,954	112,994
	TOTALE GENERALE L.	28,014,055	6,132,387	34,746,442

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone).

Torino, Tip. C. Favale e Comp.